

SERGIO BENVENUTI, *L'unione del Trentino al Regno d'Italia (1810) in alcuni documenti dell'epoca*, in «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento» (ISSN: 0564-1993), 23/3 (1974), pp. 3-7.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/bomuri>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



L'UNIONE DEL TRENTINO AL REGNO D'ITALIA (1810) IN ALCUNI DOCUMENTI DELL'EPOCA

Il 28 febbraio 1810, con il trattato di Parigi, il Trentino (allora denominato « Tirolo Meridionale ») veniva ceduto dal re di Baviera a Napoleone. Nel decreto emanato a Le Havre in data 28 maggio, l'imperatore francese disponeva l'annessione del paese al Regno d'Italia con il nome di « Dipartimento dell'Alto Adige »: la città di Trento ne diveniva il capoluogo. Nel territorio sarebbe stato introdotto il Codice napoleonico e tutte le altre leggi già in vigore nel Regno d'Italia, inoltre doveva venir costituita una Corte di Giustizia civile e criminale, una Camera di Commercio, un Liceo e Tribunali di prima istanza.

Questa annessione al Regno d'Italia veniva a soddisfare le aspirazioni nazionali dei Trentini: Napoleone ne era ben consapevole, e non mancavano di sottolinearlo nei loro proclami le autorità del nuovo governo. Così il Consigliere di Stato in missione a Trento Antonio Smancini, nel proclama pubblicato a Trento il 10 giugno 1810, dichiarava di provare la massima soddisfazione nell'annunciare ai Trentini il compimento dei loro voti. (« Italiani per uniformità di costumi e di linguaggio, voi lo divenite in oggi realmente per tutti i rapporti sociali »).

Nell'« Avviso » del 30 giugno successivo, pubblicato nel Foglio d'avvisi per il Dipartimento dell'Alto Adige (Rovereto, 13 luglio 1810), lo stesso Smancini lodava i Trentini per aver mantenuto nel corso di più secoli intatto il loro idioma italiano.

Il Museo conserva nella « Sala napoleonica » i tre importanti documenti che pubblichiamo qui di seguito.

N A P O L E O N E

PER LA GRAZIA DI DIO E PER LE COSTITUZIONI,
IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA,
PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO
E MEDIATORE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

- Art. 1. Il Tirolo Meridionale che Ci è stato ceduto dall'articolo 3 del Trattato conchiuso in Parigi il 28 febbrajo scorso fra Noi e S. M. il Re di Baviera, è definitivamente riunito al Nostro Regno d'Italia.
2. Il possesso del predetto Paese sarà preso formalmente il 10 giugno prossimo, e vi saranno innalzate le armi del Regno.
3. Il Tirolo Meridionale formerà un solo Dipartimento sotto la denominazione di Dipartimento dell'Alto Adige.
4. Il Dipartimento dell'Alto Adige sarà diviso in tre Distretti. Il Capoluogo del Dipartimento sarà Trento. I Capoluoghi dei Distretti, ed i Confini di ciascuno d'essi verranno ulteriormente determinati, sopra rapporto della Commissione ch'è stata a tale effetto nominata.
5. Il Codice Napoleone, e tutte le altre Leggi e Regolamenti che reggono il Nostro Regno d'Italia saranno quanto prima pubblicati e messi in vigore nel Dipartimento dell'Alto Adige. Nulla di meno le disposizioni del Codice Napoleone non vi avranno forza di legge, se non incominciando dal primo luglio prossimo.
6. Vi sarà nel Dipartimento dell'Alto Adige una Corte di Giustizia civile e criminale, una Camera di Commercio, un Liceo, i Tribunali di prima istanza, e le Giudicature di Pace che saranno riconosciute necessarie.

7. I Nostri Ministri sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dall'Hâvre questo dì 28 maggio 1810.

NAPOLEONE

Per l'Imperatore e Re,
Il Ministro Segretario di Stato
A. ALDINI

REGNO D'ITALIA

Trento, li 10 Giugno 1810

IL BARONE DEL REGNO,
CAVALIERE DELL'ORDINE REALE ITALIANO
CONSIGLIERE DI STATO IN MISSIONE
NEL TIROLO MERIDIONALE

PROCLAMA

Abitanti del Tirolo Meridionale! Oggi siete riuniti al Regno d'Italia. Lo vuole IL MASSIMO DEI MONARCHI. Ve lo annuncia l'Atto solenne, di cui siete testimoni. IL GRANDE che regge la sorte dell'Europa vi chiama a parte della felicità de' Suoi Popoli. Egli unisce i vostri agli alti destini, cui l'incomparabile suo genio innalza il nome Italiano. Egli assicura per sempre la vostra felicità. Sotto i possenti

Suoi auspicii non avrete più a temere che esterni inimici invadano il vostro territorio, e che intestine discordie sconvolgano l'ordine sociale.

Voi provaste anche prima d'essere Suoi sudditi i benefici effetti del generoso e paterno Suo cuore. Voi vedeste ceduto alla Città di Trento un vasto edificio destinato a ricovero e sollievo dell'umanità languente, e degli indigenti vostri concittadini. Questi tratti di munificenza vi annunciavano già il sommo beneficio di cui Sua Maestà Imperiale e Reale in oggi vi ricolma.

Leggi, Regolamenti, Istituzioni, Patria, tutto deve essere a voi comune col nostro Regno. Il Codice Napoleone, dono il più grande che il genio tutelare de' popoli abbia compartito all'Italia dopo la politica sua rigenerazione, è il primo che voi ricevete dal momento della vostra unione.

Incaricato da S.A.I. il Principe Vice-Re dell'onorevole missione di preparare l'organizzazione del nuovo Dipartimento dell'Alto Adige, e delegato a prenderne il possesso in nome di S.M.I. e R. provo la massima compiacenza nell'annunciarvi il compimento de' vostri voti. Italiani per uniformità di costumi e di linguaggio, voi lo divenite in oggi realmente per tutti i rapporti sociali.

Testimonio del buon spirito che ha regnato nella massima parte di voi nei tempi della passata anarchia, vedrovvi certamente gareggiare colle più antiche Provincie del Regno in fedeltà e devozione verso il Sommo NAPOLEONE, in amore ed attaccamento verso l'ottimo Principe Figlio del di lui cuore.

Quanto sarà per me soddisfacente inoltrare al Trono di S. M. l'Atto solenne della vostra riunione contrassegnato dalle universali dimostrazioni della vostra riconoscenza.

SMANCINI

Bozzi
Segretario

L'Idioma Italiano è l'Idioma legale del Paese ed il solo da usarsi in tutte le Scritture.

REGNO D'ITALIA

Il Barone del Regno, Cavaliere dell'Ordine Reale della Corona di ferro, Consigliere di Stato in Missione nel Dipartimento dell'Alto Adige.

AVVISO

Dacchè tutto questo tratto di Paese che ora compone il Dipartimento dell'Alto Adige fu riunito al Tirolo e variamente signoreggiato da Principi Tedeschi, somma lode è derivata alla maggior parte de' suoi abitanti dall'aver essi pel corso di più secoli mantenuto intero il primo loro idioma, ch'è pur sempre stato quello di tutto il resto d'Italia.

Egli è dunque con piacere ch'io annuncio loro, che questo sì caro idioma sarà d'ora in poi l'idioma legale del Paese, ed il solo da usarsi in tutte le pubbliche scritture.

I Magistrati, i Giudici, i Dicasterj, gli Ufficj d'ogni sorte vengono quindi ammoniti, che dal giorno della pubblicazione di quest'avviso, tanto la corrispondenza tra le Autorità ed Ufficj, quanto tutti gli atti pubblici dovranno farsi in Italiano.

Da quest'obbligo resta eccettuato il solo distretto di Bolzano, ove per facilitare al Popolo il maneggio de' proprj affari in ciò che più d'avvicino lo riguarda, si mantiene per ora l'uso della lingua Tedesca a lui naturale, in tutti gli Ufficj Municipali e Giudiziarj, sia che si tratti di Atti e Scritture di essi Ufficj, ovvero di Carte presentabili da Privati.

Dalla Residenza del Consigliere di Stato in Missione.

Trento in questo dì 30 Giugno 1810.

SMANCINI

Segretario generale
GIANNINI